

Roma, 29 aprile 2009

COMUNICATO

Il giorno 23 aprile, presso l'Unione Industriali di Roma, si è tenuto un incontro tra Ceva Logistic e le Segreterie Nazionali SLC FISTEL e UILCOM unitamente alle RSU aziendali.

Dopo l'incontro del 16 aprile scorso e dopo aver effettuato una prima fase di confronto con i lavoratori, la delegazione sindacale ha posto all'azienda una serie di domande di carattere generale per approfondire alcuni temi considerati strategici dal sindacato.

In particolare la discussione si è incentrata su:

- La verifica dei dati forniti dall'azienda nella lettera di apertura delle procedure di CIGS, considerati dal sindacato eccessivamente pesanti e comunque parziali, visto che sono relativi solo al primo bimestre del 2009 e che, per il sindacato, la situazione già del mese di marzo indica già una ripresa dei volumi.
- Il perché della scelta della CIGS, solitamente usata per crisi strutturali e propedeutica a processi di espulsione dei lavoratori dalle aziende, piuttosto che la CIGO o il contratto di solidarietà, strumenti sicuramente più adatti ad affrontare un calo temporaneo del mercato.
- Il ruolo delle cooperative in questa fase, dopo che CEVA aveva dichiarato di aver praticamente eliminato il ricorso alle terze parti per la commessa Telecom.
- Il peso eccessivo delle eccedenze dichiarate nella logistica operativa, che per il sindacato sono assolutamente eccessive rispetto alla mole di lavoro presente.
- Le prospettive dei lavoratori, industriali e di mercato dell'azienda CEVA.

Nel corso dell'incontro Ceva ha confermato che i **dati relativi al calo degli ordinativi** sono comprensivi di CDR, TIM e intermagazzino, che i confronti sono chiaramente per periodi omogenei e che verranno forniti, non appena disponibili in formato definitivo, anche quelli relativi al mese di marzo. Qualora tali dati segnalassero una ripresa degli ordinativi, CEVA si è dichiarata disponibile a fare un supplemento di valutazione per limitare l'impatto sui lavoratori.

Per quanto riguarda la **scelta della CIGS** l'azienda ha rappresentato il contenuto di una circolare INPS del 2000 che definisce la logistica settore non industriale e quindi esclude la possibilità di utilizzo della CIGO. Nonostante ciò ha ribadito che questo processo non è assolutamente finalizzato all'espulsione dei lavoratori, ma ha assicurato il loro rientro nei tempi più rapidi possibili nel processo produttivo. Sempre secondo l'azienda il contratto di solidarietà introdurrebbe rigidità difficilmente gestibili ed ostative di eventuali possibilità di rientro anticipato. A questo proposito il sindacato ha rilevato una palese contraddizione tra il pagamento dei contributi per CIGO da parte aziendale e l'impossibilità per i lavoratori di accedere a tale ammortizzatore sociale.

Sul ruolo delle cooperative CEVA ha dichiarato l'esistenza di un modello organizzativo che, per alcune lavorazioni risulta essere affidato "chiavi in mano" a terze parti e l'esistenza quindi di processi, tra l'altro di livello lavorativo medio-basso, non eliminabili di punto in bianco; tra l'altro tali processi non incidono, al momento, sulla parte relativa al contratto Telecom, essendo stati definiti, nel corso del tempo ed anche con confronti locali, i confini esatti delle quote di lavoro interno/esterno.

CEVA ha inoltre confermato l'esigenza di ridurre i numeri anche nella **logistica operativa**, dimensionando anche tale settore alla luce del forte calo degli ordinativi.

A proposito delle **prospettive dei lavoratori, industriali e di mercato dell'azienda**, i rappresentanti di CEVA hanno confermato che il ricorso alla CIGS non prefigura in nessun modo una volontà di espulsione definitiva dei lavoratori dal processo produttivo, ma che anzi ci sono tutte le disponibilità a definire tempi e modalità di monitoraggio dell'andamento del mercato per consentire eventuali tempestivi e rapidi rientri dei lavoratori interessati per i quali, comunque, il ritorno in azienda è garantito.

CEVA ha inoltre ribadito la convinzione di essere di fronte ad una situazione di mercato assolutamente temporanea e quindi non strutturale, e di essere disponibile ad aprire un confronto di merito col sindacato per valutare tutti gli strumenti di tutela occupazionale ed economica dei lavoratori interessati e pervenire ad un accordo. In caso contrario CEVA ha dichiarato che proseguirà unilateralmente l'iter previsto dalle procedure di legge.

SLC FISTEL e UILCOM, nel confermare un giudizio estremamente critico nei confronti delle scelte aziendali, hanno chiesto di proseguire il confronto anche con le altre realtà contrattuali interessate alla procedura di CIGS. La prosecuzione del confronto dovrà servire a chiarire nel merito le reali disponibilità aziendali a mettere in campo tutti gli strumenti possibili per minimizzare i numeri degli esuberi dichiarati e gli impatti sui lavoratori.

Dopo il prossimo incontro, previsto per lunedì 4 maggio p.v., le OO.SS. si riservano un ulteriore momento di riflessione con i lavoratori per valutare insieme lo stato della situazione.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL

FISTEL-CISL

UILCOM-UIL